



27° ANNIVERSARIO
23/02/1986 - 23/02/2013

Mal di non lavoro

La società dell'incertezza e il disagio del vivere

IN RICORDO
DI LUCA ROSSI
**LA FORZA
DI UN SOGNO**

Siamo sul finire di febbraio, il **23 febbraio dell'anno 1986**, in una piazza della Bovisa, Milano. È sera, Luca e Dario, giovani militanti e universitari, non ancora vent'anni, stanno correndo per prendere la filo- via in Piazzale Lugano.

Hanno l'ennesimo appuntamento, stavolta con un amico, e insieme **tante cose da intraprendere, da dire, da realizzare nella città**. La passione e la vita, la dolcezza e la lotta glielo consentono.

In comune hanno anche lo stesso desiderio: **capire come va questo maledetto mondo, quindi osservarlo, studiarlo, frequentarlo e non da ultimo cambiarlo** alla radice affinché smetta di essere minaccioso e ingiusto e diventi un luogo ospitale e accogliente per tutti gli esseri viventi, umani inclusi.

L'ideale dei vent'anni è generoso, testardo, senza paura; è il sogno più bello che vorrebbe occupare le strade, l'affermazione entusiasta del possibile, **la corrente calda che attraversa la città di ghiaccio e non dimentica gli impegni presi**.

E il reale? **Il reale non sogna mai, se ci prova genera incubi**.

Poco distante, in un altro punto della stessa piazza, **alcune persone discutono animatamente, scoppia una rissa**. Pellegrino Policino, 27 anni, in forza alla Digos, fuori servizio, estratta la sua pistola e piegata leggermente le ginocchia in posizione di tiro punta e spara.

Due colpi lacerano l'aria: una traiettoria dall'esito micidiale collega il reale all'ideale. Improvvisamente Luca è a terra ferito a morte. Uno dei proiettili lo ha raggiunto al fianco di rimbalzo. La sua vita è straziata: morirà durante la notte, in ospedale.

Presentazione della serata

La storia di **Luca Rossi**, probabilmente, è già nota ma riportiamo a fianco un breve sunto, mentre per i dettagli rimandiamo al sito (www.luca-rossi.it).

Dal 23 Febbraio 1986 ad ogni anniversario noi, "Gli amici e compagni di Luca Rossi", lo ricordiamo con una serie di iniziative. Il filo comune, che ci lega e lega fra loro le diverse ricorrenze di questi 27 anni alla esperienza di Luca, è la ricerca di altri cammini di vita possibili.

ESPLODE IL "MAL DI CRISI"

Il titolo dell'incontro di quest'anno è **"Mal di non lavoro"**. Una serata per ascoltare chi nel mondo del lavoro direttamente vive le conseguenze della devastante crisi economica in corso e riflettere su quanto **la perdita o l'incertezza di un posto di lavoro generi, fra l'altro, molta sofferenza psichica**. Al di là dei casi più estremi, sono infatti sempre più diffusi sentimenti di frustrazione e rassegnazione tra le persone che perdono il posto di lavoro o si trovano in cassa integrazione. Aumenta anche in Italia quello che gli esperti hanno battezzato come il **"mal di crisi"**.

Senza prospettive lavorative ci si sente in balia della paura. Disillusione, energie mentali che non ci sono più, ansia e depressione sono dietro l'angolo. **Si vive una condizione di sospensione, di spaesamento, di perdita di identità**. L'espulsione dal mondo del lavoro può significare anche rottura di relazioni personali. **Una situazione che può aprire la strada ad una dolorosa condizione di solitudine che, a volte, la famiglia stessa non è in grado di affrontare**. Rotture dei legami familiari diventano possibili. **Il problema ha quindi anche un risvolto sociale**: manca una rete che sappia accogliere la solitudine, la sofferenza, che offra spazi di confronto, che renda concreto il supporto psicologico delle difficoltà del vivere.

LAVORO PRECARIO E INCERTEZZA SOCIALE

Anche chi un'occupazione l'ha ma vive la condizione di lavoratore precario, spesso si trova a fare i conti con stress, timore, frustrazioni. **La metamorfosi del lavoro che compare e scompare, che viene spezzettato, sottratto alle regole genera insicurezza, perdita di motivazione, difficoltà a programmare il futuro**. Un vero e proprio **"mal di precariato"**.

AIUTARSI PER GESTIRE LE DIFFICOLTÀ E MITIGARE LA SOFFERENZA

A fronte di tutto questo dato per scontato che il cambiamento è legato ad una soluzione della crisi a livello economico, **sono possibili azioni che aiutino almeno sul piano personale?**

Per cercare una risposta la Camera del Lavoro di Milano sta lavorando partendo da una modalità persa nel tempo: **le pratiche di autoaiuto**. Dall'esperienza delle lavoratrici dell'**EUTELIA**, sono nati gruppi di lavoratori in cassa integrazione o senza lavoro che hanno deciso di parlarsi, di mettere in comune il loro problema, di condividere difficoltà e paure. In tal modo il cerchio si è spezzato e forse si è messo un argine alla deriva personale, ridando un ruolo, un protagonismo, una forza per tornare a scegliere che molti, travolti dalla crisi, non avevano più. È successo che qualcuno ha provato a dire "parliamone" diciamoci cosa stiamo vivendo ed ha trovato ascolto e condivisione. Che è già tanto.

SABATO ore 20,30

23 Febbraio 2013

c/o BIBLIOTECA RIONALE



DERGANO-BOVISA

Via Balduino n. 76 - tel. 02.88.46.58.07

Tram 2, Bus 82-92, FNM Bovisa, **MM linea3-Dergano**

INFO: WWW.LUCA-ROSSI.IT

